

La battaglia per il prete

L'ambiente studentesco imolese è da tempo in subbuglio per alcuni contrasti insorti in varie scuole tra l'autorità scolastica ed i professori di religione. Un po' di tempesta era scoppiata alla fine dell'anno scolastico al Liceo Scientifico dove sembra che un professore di religione abbia invitato gli alunni ad esprimere il loro giudizio sui criteri e metodi didattici dei vari professori, i quali, non sempre promossi dai loro allievi, non avrebbero gradito molto quella specie di processo.

Tutto comunque, pare risolto per il meglio. La stessa cosa non può dirsi invece per il Liceo Classico, protagonista di una vicenda più complessa e delicata.

Sembra che durante l'anno scolastico scorso don Domenico Spada abbia dedicato alcune lezioni ai problemi sessuali dei giovani, soffermandosi specialmente sulla masturbazione dei giovanetti. L'iniziativa, di per sé, era, ci pare, più che legittima ed opportuna; ciò che non ci sembra invece molto ortodosso è la scelta della sede per un discorso del genere; l'argomento, infatti, non è dei più adatti ad essere trattati in una classe mista, per l'evidente ragione che ragazzi e ragazze avvertono il problema sessuale in modi, tempi e sensibilità assai diverse.

Don Spada poi, forse per sdrammatizzare il problema, ha trattato la questione con linguaggio che sembra essere stato troppo « studentesco »: qualche ragazza, in buona o mala fede, si è scandalizzata e se ne è rammaricata coi genitori, i quali sono intervenuti presso il Preside.

La faccenda avrebbe potuto risolversi ed appianarsi (quante cose non appiana la scuola italiana!) se don Domenico fosse stato un po' più in odore di sanità. Pur essendo uno dei preti più teologicamente preparati della diocesi, ha il torto di seguire una teologia moderna e spregiudicata; purtroppo per lui, i cattolici imolesi, da bravi italiani, non accettano novità teologiche che non risalgano al Concilio di Trento, o giù di lì.

Era un pezzo che alcune « buone » famiglie « cattoliche » imolesi guardavano con antipatia questo giovane prete che sosteneva che il cristianesimo non coincide con le abitudini consumistiche dei borghesi, che metteva sotto processo la famiglia italiana e i rapporti che in essa si instaurano tra padri e figli, che, addirittura, era stato visto una volta con l'Espresso in mano. Il prete a scuola deve insegnare che la proprietà è sacra e fondata su una legge divina, dimostrare che il marxismo è ateo e materialistico, che il Papa o il papa hanno sempre ragione: se il prete parla del Vietnam, dei paesi

sottosviluppati, della fame nel mondo, del neocapitalismo ecc. comincia a diventare sospetto, ad essere sorvegliato in attesa d'essere colto in fallo. Don Domenico è scivolato sul problema del « peccato solitario ». Le « buone » famiglie « cattoliche » imolesi non aspettavano altro: il coro di proteste s'è levato alto e sonoro. Il preside, che forse ha altre e peggiori gatte da pelare, di fronte a tutto ciò non ha trovato, (e forse non aveva) altra soluzione che quella di non confermare l'incarico a don Domenico, il quale, in fondo, può svolgere la sua funzione anche altrove.

Don Domenico, però, è stimato ed amato dalla quasi totalità degli studenti che ne apprezzano la cultura, l'intelligenza, la franchezza. Le « buone » famiglie cattoliche han respirato, gli studenti si sono imbestialiti. Riunioni, petizioni, raccolte di firme, minacce di scioperi hanno tentato di convincere l'Autorità Scolastica a tornare sulle proprie decisioni; a quanto si dice la Curia stessa è divisa; il vescovo ausiliare, da buon veneto, non amerebbe le novità, mentre il vescovo titolare sarebbe piuttosto incline a difendere don Domenico.

In seminario, poi, c'è una certa avversione al preside, anche perché agli esami di licenza ginnasiale i seminaristi non vanno sempre molto bene.

Naturalmente il Movimento Studentesco di Via Luigi Sassi 12 non s'è lasciato sfuggire l'occasione e si è buttato nella mischia, forte di tutte le energie accumulate nelle vacanze, con un manifesto di protesta con cui ha tirato in ballo anche l'Istituto Magistrale, dove, si dice, l'autoritarismo è di casa.

Le forze sono ormai tutte in campo e, come si dice, si farà molto rumore per nulla. Chi ci rimetterà sarà don Domenico che finirà per pagare in modo esagerato un errore che in parte può aver commesso.

Gli studenti potrebbero poi chiedere in massa l'esonero dalle lezioni di religione; sarebbe una forma di protesta civile ed intelligente.

Qualcuno scommette che non avranno il coraggio di adottarla.

Visto che i preti reazionari non li vogliono gli studenti e che i preti progressisti non li vogliono le « buone » famiglie « cattoliche » la soluzione generale migliore sarebbe quella di abolire l'insegnamento religioso dalle scuole di Stato, con grande vantaggio, prima di tutto, della religione stessa.

Ma da quest'orecchio non ci sentono né i preti reazionari né quelli progressisti e neppure qualcun altro.

TEMPO DI RIPRESA

Ricominciano le lezioni per 8000 studenti imolesi

Con il 1.º ottobre otto milioni di alunni delle scuole elementari, medie e secondarie superiori hanno ripreso, dopo la parentesi estiva, a frequentare le scuole italiane. Non si può negare, di fronte ad una cifra così imponente di studenti, l'enorme incremento che la scuola ha registrato in questi ultimi anni, favorito anche dall'istituzione della Scuola Media dell'obbligo, sostenuta e voluta dai socialisti che la considerano come il primo atto di un radicale e vasto programma di trasformazione della scuola italiana. Purtroppo, all'accrescimento della popolazione studentesca non ha corrisposto un eguale miglioramento delle strutture scolastiche, capaci di far fronte alla esigenza e alle presenti e massicce richieste della società civile. I giovani, le famiglie, la società moderna, oggi richiedono non solo adeguati locali, attrezzature e servizi, appropriate forme di assistenza, insegnanti qualificati

e la eliminazione di storture, inefficienze, lentezze ed incongruenze che rischiano di distorcere e vanificare gli stessi principi programmatici sanciti dalla Costituzione, ma anche, e soprattutto, l'introduzione nella scuola di uno spirito nuovo di libertà e democrazia, in netto contrasto con quell'autoritarismo napoleonico non ancora completamente scomparso dalla scuola italiana.

La scuola vive di concretezza e non di parole: è più che mai urgente perciò impiegare i mezzi necessari perché essa possa funzionare a pieno ritmo presto e bene, altrimenti i danni saranno irreparabili.

Quest'anno ad Imola gli studenti delle scuole statali, escluse le scuole materne, sono circa 8000, così ripartiti: 3722 nelle elementari, 1981 nelle scuole medie e 2282 nei corsi superiori. Un piccolo esercito tra i sei e i vent'anni. Le iscrizioni nelle scuole medie su-

periori — se si eccettua l'Istituto Magistrale, che ha registrato un calo di iscrizioni, passando dai 426 studenti del 1967 al 358 del 1968 e il Liceo Classico che si mantiene sui 185 iscritti — sono in aumento. Per quanto concerne l'edilizia scolastica, notevoli sono stati gli sforzi dell'Amministrazione Comunale per far fronte alla carenza di aule e per scongiurare il pericolo del doppio turno. Entro la fine del corrente anno saranno infatti ultimati i lavori relativi all'espansione del plesso della Scuola Elementare Cappuccini e Campanella che permetteranno di eliminare le sedi provvisorie dell'Oasi di Santa Teresa, del Convento Seralico dei Cappuccini e della Scuola Media Materna di Santo Spirito. Per risolvere i problemi che l'aumento vertiginoso della popolazione scolastica e i futuri sviluppi urbanistici porranno alla nostra città, l'Amministrazione ha provveduto, nei primi giorni di settembre, ad inoltrare la documentazione relativa alla richiesta di opere di edilizia scolastica in applicazione alla legge 641 per il triennio 1969-71. Nell'elenco figurano nei primi posti il completamento di scuole esistenti (la palestra della Scuola Media « Valsalva », il Liceo Classico, l'Istituto Professionale per l'Industria) e la richiesta di sovvenzioni per la costruzione della nuova Scuola Media « Orsini », una scuola elementare nella zona « Fontanelle », un Istituto Professionale per l'Agricoltura e una scuola media nella zona Marconi.

L'Amministrazione Comunale ha poi provveduto anche ad erogare contributi per l'ammontare di oltre 1.000.000 di lire per il trasporto degli alunni di scuola media e di oltre 2.500.000 per il trasporto di alunni delle scuole elementari delle borgate alla sede scolastica vicina, meglio ubicata, cercando così di favorire la soppressione delle piccole scuole che non possono garantire un adeguato sviluppo dell'attività scolastica.

Agli alunni delle scuole elementari e medie residenti nella periferia della città verrà consegnata una tessera che permetterà loro di servirsi gratuitamente del nostro servizio urbano.

Il comizio dell'on. Mariotti

Dopo la presentazione del co-segretario dell'Unione Imolese Giulio Miceli, l'onorevole Luigi Mariotti parlando al festival dell'Avanti! a Imola ha detto fra l'altro: « Il disimpegno del governo da parte del PSU, anche se apparentemente negativo, ha consentito a tutti i socialisti un approfondito esame critico del passato centro-sinistra.

Perfino il compagno Preti ha invitato l'on. Rumor a inserire in forze la sinistra cattolica nel futuro governo di centro-sinistra, evidentemente accorgendosi, anche se con ritardo, che la presenza del gruppo di potere doroteo al governo, senza il contrappeso delle forze della sinistra cattolica, renderebbe anche in avvenire assai difficile una azione socialista di rinnovamento; azione alla quale i socialisti non intendono rinunciare anche a costo di porre in crisi il governo tutte le volte che i contenuti del programma concordato non dovessero essere attuati,

o dovessero a bella posta essere rimandati alle calende greche! ».

« Il disimpegno, inteso come necessaria pausa di riflessione e come mezzo dimostrativo assai efficace per un libero e spregiudicato dibattito congressuale a livello di base, per trasformarsi all'indomani del congresso socialista in collaborazione al governo tra le forze democratiche di centro-sinistra — ha aggiunto Mariotti — deve scontare quanto meno il definitivo chiarimento politico tra le varie posizioni presenti all'interno del partito democristiano. Il medesimo discorso vale, ovviamente, anche per gli stessi socialisti, in modo che fra tutte le correnti che ritengono ancora valido il centro-sinistra venga chiarito e definitivamente stabilito che cosa significhi questa formula o meglio questa politica, nei confronti del comunismo e di fronte alle varie e complesse esigenze della nostra società civile. ».



Si è concluso il 24 Settembre il 20.º Festival Comunale dell'Avanti! che anche quest'anno ha visto cittadini e compagni affollare il Mercato Ortofrutticolo per tutta la durata della manifestazione. Ai compagni che hanno prestato con entusiasmo e sacrificio la loro indispensabile collaborazione, e ai cittadini che in massa hanno visitato il nostro Festival rivolgeremo un grato ringraziamento. La foto riprende il momento più importante dal punto di vista politico della manifestazione: da sinistra nel palco del comizio appaiono il prof. Paoletti, il co-segretario dell'Unione Imolese Ramenghi, il co-segretario della Federazione Fedes, l'on. Mariotti mentre sta parlando al folto pubblico, il prof. Cervellati, Giovanardi, l'on. Armadori, il vice sindaco Capra.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola
telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

TRIBUNA CONGRESSUALE

Riformare e rinnovare il Partito

Stanno ormai alla vigilia del congresso del Partito ed è giunto il momento delle assemblee sezionali e delle scelte politiche a cui sono chiamati i compagni che delegheranno i congressisti alla elaborazione di una nuova piattaforma di rilancio del Partito Socialista. I compagni che hanno aderito al documento preparato dagli On. GIOLITTI, SCALFARI, PORTUCCI e sottoscritto da una serie di forze nuove che sono confluite nel nostro partito con l'Unificazione vogliono ricordare che il congresso di Roma non dovrà essere un plebiscito pro o contro la riedizione del centro-sinistra, che, seppur valido nelle attuali condizioni, rimane uno degli aspetti della politica che dovremo elaborare per il prossimo futuro. In particolare occorre rilevare:

- 1) In politica internazionale dovremo intensificare la lotta per la Pace contro l'imperialismo e l'autoritarismo sia di marca americana che sovietica, creando nel popolo italiano una coscienza democratica volta verso il superamento della politica dei blocchi che in definitiva non favorisce lo sviluppo democratico dei paesi ma porta sempre di più l'umanità verso il pericolo di una guerra.
- 2) In politica interna si deve ancorare la politica di centro-sinistra alla reale capacità di inserimento delle masse lavoratrici socialiste e cattoliche alla guida dello Stato. La politica di centro-sinistra deve essere legata a impegni precisi, concreti, con scadenze prestabilite, e fuori da qualsiasi discriminazione che non sia quella dei voti frenanti della destra per promuovere le necessarie riforme dello Stato e della Società degli anni '70.
- 3) Occorre rilanciare l'iniziativa socialista nei sindacati, nei movimenti di massa, nelle organizzazioni giovanili e nel movimento studentesco per evitare che il Partito diventi solo una palestra di liberi pensatori slegato dal movimento popolare. Dobbiamo intensificare i rapporti con le organizzazioni collaterali per uscire dal nostro autosolamento e per evitare che il nostro vuoto politico venga preso da altre forze. Occorre evitare il trasporto materiale delle grinte di centro-sinistra dalla capitale alla periferia, occorre inoltre permettere al partito di impegnarsi a livello locale con una politica autonoma fuori da ogni subordinazione sia nei confronti della D.C. che del P.C.I.
- 4) Per potere realizzare questi obiettivi occorre riformare e rinnovare il Partito nel costume, nel metodo, nel gruppo dirigente. Senza un partito sano democratico ed organizzato anche la migliore linea politica è destinata al fallimento. A questo scopo si può proporre:
 - a) applicazione rigorosa delle incompatibilità per evitare il cumulo delle cariche e del potere personale.
 - b) più potere alle cariche di base del partito in quanto i militanti non possono essere considerati solo gli automatici esecutori di una politica decisa in direzione e portata avanti dai Ministri nel governo.
 - c) controllo sulle designazioni alle cariche pubbliche da parte della base e non ricerca personale e quasi sconosciuta dei posti migliori adducendo meriti o preparazioni che

in effetti potrebbero anche essere discutibili.

di eliminazione del malcostume elettorale che ha fatto sì che nella nostra circoscrizione siano aumentati i voti di preferenza mentre sono diminuiti gli eletti al Parlamento. Occorre ricordare ai compagni ministri o deputati che sono in prima cosa al servizio del partito e degli elettori e che il loro posto non è perenne. Occorre fare comprendere che il periodo delle clientele è ormai sorpassato e che chi volesse continuare a fare del posto in Parlamento un posto di potere per eventuali scalate ministeriali si pone fuori dall'etica socialista che proprio qui in Imola è viva e operante nel ricordo di chi come A. Costa, Romeo Galli, A. Marabini, fecero del partito non uno strumento personale ma un elemento di difesa della classe lavoratrice.

Su queste linee penso si possa portare avanti la battaglia politica per la mozione

di IMPEGNO SOCIALISTA ricordando che l'Unificazione socialista è e rimane un fatto irreversibile che deve cessare la divisione in compagni più o meno buoni e seconda che abbiano aderito o meno ad una certa mozione.

Oggi ci prepariamo al congresso con uno spirito nuovo, con uno spirito che però può prevedere l'unità di tutti i socialisti senza discriminazioni di nessun genere che non passino per l'onestà politica e che riconducano il Partito alla sua vera funzione di rinnovamento del Paese. Per questa politica ci batteremo anche domani, non importa se in minoranza nel partito, ma consapevoli che c'è veramente bisogno di aria nuova che spazzi via il clientelismo ed il paternalismo e che permetta un dialogo fra tutti gli schieramenti politici e non di potere personale (che avvilisce il movimento socialista e lo porta al livello di un buon partito borghese) e che possa veramente preparare per l'Italia del 1970 il Partito della vera «Riscossa Socialista».

Andrea Bandini

L'appello di Nenni

In questo momento di ansie e di tensioni dovrebbe essere un dovere politico e morale per tutti noi socialisti valutare estremamente positivi i richiami di Pietro Nenni alla realtà storica delle cose che travagliano il nostro partito. L'appello unitario di quest'Uomo, che resta pur sempre una guida e l'elemento catalizzatore dei contrasti interni al partito, non ha incontrato qui ad Imola, secondo i primi risultati, quelle adesioni che era logico sperare. Abbiamo dovuto fra l'altro constatare in campo nazionale che i maggiori esponenti degli schieramenti a cui l'appello di Nenni era rivolto, per dare una parvenza di giustificazione alla mancata loro adesione, hanno dovuto ricorrere a motivazioni svuotate di contenuto politico. Hanno dovuto cioè, non potendo negare che sussiste la possibilità di creare una comune piattaforma politica, ricorrere al bizantinismo più impensabile cercando i motivi che dividono anziché quelli che uniscono e ricreano.

Si è così constatato un acuitarsi della polemica pre-congressuale attraverso argomenti di natura personalistica che spesso volte hanno toccato il pettegolezzo e la maldicenza.

In questo terreno i veri Socialisti devono rifiutarsi di scendere, devono osteggiare un metodo che colpisce alla radice la solidarietà fra tutti noi, che avvelena gli animi offuscando le idee e rendendo vano lo sforzo che la base compie per accelerare il processo di riedificazione del Partito.

Anche se non è indispensabile che io ripeta le stesse cose che ho sempre sostenute, credo tuttavia opportuno ribadire alcuni concetti estremamente importanti e significativi. Noi fummo contro il disimpegno: 1) perché tradiva la volontà di alcuni milioni di elettori che avevano recepito i contenuti politici di una univoca campagna elettorale; 2) perché avrebbe fatto segnare il passo alla realizzazione delle riforme che urgono e per le quali il Partito già si era impegnato

in passato battendosi contro l'egemonia D.C.; 3) perché tuttora stiamo ponendo in essere la politica della non politica dando l'assenso alla riforma del Governo Leone e preparando viepiù i presupposti per una disfatta nel caso, per altro inauspicabile, di un nuovo ricorso alle urne.

Pietro Nenni, col suo appello ai Socialisti, ha voluto impegnare negli indirizzi e nelle scelte tutta la base del Partito quale forza di propulsione e quale linea vivificante delle tradizioni storiche del Socialismo. Ha voluto fermamente creare le condizioni più favorevoli per la formazione di una grande maggioranza atta ad evitare l'accentuazione di dissidi e frazioni e porla in grado di governare nell'interesse preminente della classe lavoratrice.

Se sapremo fare nostra la coerenza politica e la lealtà, se sapremo guardare il futuro con spirito di determinazione, potremo assolvere i compiti che ci attendono: consolidamento delle libertà democratiche, formazione di una società moralizzata e più giusta.

Rino Padovani

Notizie in controtluce

Operiamo per la speranza

Il quotidiano jugoslavo «Borba» ha pubblicato in questi giorni una lettera scritta dal noto romanziere polacco Andrejewski, autore di quel «Ceneri e diamanti» che è stato esultato come l'opera più significativa della letteratura polacca post-bellica.

Nella lettera, che è indirizzata al Presidente dell'Unione Scrittori cecoslovacchi Goldstuecker e che Andrejewski ha chiesto al «Borba» di pubblicare, si usano termini assai calorosi nei riguardi dei liberali ceki.

E' la prima volta che, almeno pubblicamente, si ha dalla Polonia una reazione di condanna per l'intervento in Cecoslovacchia e una reazione tanto più significativa in quanto proveniente da una delle maggiori personalità della «intelighenzia» polacca. Andrejewski esprime la sua «più profonda solidarietà» al popolo cecoslovacco e si dice convinto di avere l'appoggio degli scrittori polacchi per i quali «le parole verità, amore, fedeltà, speranza, patriottismo e progresso non sono morte e non sono state trasformate in una pesante pietra tombale».

«Mi rendo conto che la mia voce di protesta politica non può e non potrà eliminare o cancellare la vergogna cui la Polonia si è esposta di fronte all'opinione pubblica progressista di tutto il mondo. Ma questa protesta nata dall'ira, dal dolore e dalla vergogna, è l'unica cosa che posso offrirvi. Accettatela con speranza... Difendiamo e rafforziamo la speranza... Operiamo per la speranza».

Dittatura Legale

In Grecia la dittatura dei colonnelli ha sottoposto al voto la propria Costituzione. Per ottenere l'approvazione di questa Costituzione, i colonnelli hanno mobilitato tutto il loro apparato repressivo. Dopo che su tutte le forze democratiche greche si è abbattuta l'ondata delle persecuzioni, degli arresti, delle torture, degli assassinii, il popolo è stato chiamato ad un voto palese ed obbligatorio per dare la propria sanzione al regime.

A questo punto la parola è a noi, ai democratici d'Europa e di ogni parte del mondo.

Il colpo di stato fu una pugnata vibrata alle spalle del popolo greco, ma fu anche una sfida a tutto il mondo civile.

Alla sfida, non raccolta, è seguito l'insulto!

In nome del popolo greco in catene, in nome della civiltà, in nome della libera Europa, noi possiamo oggi dire il nostro «no» alla Costituzione dei colonnelli.

Ma il «no» non basterà neanche a salvarci la coscienza, se a esso non faremo seguire un deciso, convinto e intransigente impegno di lotta.

I cattolici

C'è una frattura fra i cattolici, aperta, clamorosa.

La «settimana sociale» di Catania ne è stata la prova lampante. Erano in discussione alcuni tra i temi più scottanti dell'attuale fase di sviluppo della società italiana, la famiglia, la scuola, il sistema economico, i partiti politici. Ebbene, alle tesi tradizionaliste — e in certi casi addirittura oscurantiste — di alcuni relatori, si sono opposti dissensi appassionati e convinti. Specie da parte degli elementi più giovani.

Fatto singolare, mentre i giovani cattolici contestavano a Catania le idee del loro più anziano fratello, Paolo VI proprio ai giovani parlava, nel corso della settimanale audienza generale, e in termini, tutto sommato, di simpatia.

Egli infatti ha detto di riscontrare nella contestazione giovanile aspetti positivi, come la passione per la verità, la ribellione verso certe forme di ipocrisia, di cui era pervasa la «società di ieri».

Chissà se questa valutazione si applica anche nei confronti dei giovani cattolici che hanno movimentato le giornate di Catania!

America Latina

Nel Messico la rivolta studentesca ha assunto aspetti da guerra civile dopo la decisione del governo di fare occupare dai militari l'università della capitale. Per giorni e giorni si sono susseguiti nelle strade violenti scontri fra studenti e poliziotti, con numerosi morti e feriti, dando l'impressione che un movimento insurrezionale sta per divampare alla vigilia dell'apertura dei Giochi Olimpici.

Né il Messico è il solo dei Paesi del sub-continente americano ad essere sconvolto: dall'Argentina all'Uruguay, dalla Bolivia al Perù dal Brasile al Guatemala giungono quotidianamente notizie di scioperi, scontri, attentati, violenze, che testimoniano quanto sia gravida di incognite e di pericoli la situazione in quella parte del mondo.

L'America centrale e meridionale è tuttora presa con gli immensi problemi del suo sviluppo, del distacco enorme che separa le oligarchie dominanti dalla massa delle popolazioni della incapacità della classe politica ed economica di affrontare gli angosciosi problemi con metodi diversi dalla repressione brutale.

I drammatici avvenimenti messicani riusciranno a capovolgere una situazione di insensibilità e di instabilità politica?

Anche se alla fine con la forza si riuscirà ad imporre il rispetto dell'ordine e della legalità, non per questo i problemi saranno risolti; al contrario, tutto resterà come prima e peggio di prima.

L'Europa unita a garanzia della pace

I drammatici avvenimenti della Cecoslovacchia hanno avuto negative ripercussioni sul processo di distensione e sullo sviluppo del colloquio tra Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Contro questa prospettiva pericolosa per la pace del mondo, le forze democratiche europee devono reagire rilanciando le iniziative che possono favorire la coesistenza pacifica e contribuendo a ristabilire un clima di fiducia nei rapporti internazionali.

All'aggressione sovietica già risponde in occidente il rialzare la testa delle forze conservatrici che hanno immediatamente approfittato dell'occasione per riproporsi come logiche protagoniste di un corso internazionale aggravato dall'approfondimento del contrasto tra i due blocchi, quello occidentale e quello orientale.

Per scongiurare queste prospettive di guerra fredda, le forze democratiche hanno davanti una strada sicura: lavorare per l'unità politica dell'Europa. I Socialisti da anni si battono per questo obiettivo e oggi sollecitano l'impegno delle altre forze democratiche e delle masse popolari perché premiano sui governi e sugli organismi politici. L'invasione della Cecoslovacchia, la guerra nel Vietnam e la situazione di crisi nel Medio Oriente mostrano che l'Europa non può restare assente ma deve inserirsi come un valido interlocutore per favorire la distensione e i negoziati di pace.

Ma l'Europa potrà svolgere una sua funzione soltanto se sarà unita politicamente e se a questo processo di unificazione sarà chiamata a far parte anche la Gran Bretagna, che rappresenta un fattore di sviluppo democratico.

I recenti avvenimenti non devono spingere alla rassegnazione ma devono rafforzare la convinzione che una iniziativa di sollecitazione e di pace dell'Europa si rende sempre più indispensabile.

Le ceneri di Prampolini riportate nella «sua» Reggio

L'animatore del socialismo emiliano, l'uomo della non violenza e delle riforme gradualiste morì esule a Milano il 30 luglio in una misera stanzetta assistito da Giovanni Zibordi e da Giuseppe Glaroli, suoi diletti discepoli e concittadini.

Nell'86 Prampolini fondò il settimanale «La Giustizia», entrando poi in Parlamento nel 1890.

L'apostolo del socialismo svolse un'intensa opera politica, particolarmente nel settore della cooperazione, creando un'imponente rete di cooperative, che vanta ancora oggi una rinomata internazionale.

Dopo la devastazione degli uffici de «La Giustizia», avvenuta nel 1925, Prampolini fu costretto a lasciare la sua Reg-

gio e a riparare a Milano. Dopo una vita tribolata e piena di amarezza l'apostolo del socialismo reggiano cessava di vivere nel 1930 nella metropoli lombarda ove aveva trascorso gli ultimi anni come modesto contabile, in un negozio di antiquariato in Via Manzoni.

Ora le sue ceneri, traslate nei giorni scorsi da Milano a Reggio, sono state riposte sotto un cippo intagliato nella viva roccia, senza cerimonie, come volle l'Uomo della non violenza.

Nel nome e nel ricordo dell'Apostolo, amico intimo di Andrea Costa, formuliamo il più fervido auspicio che — in un clima di tensione morale e ideale — il nostro imminente Congresso Nazionale possa consegnare a tutti i socialisti un vero Partito Socialista.

I CONGRESSI SEZIONALI

Anche nell'Imolese sono in corso le assemblee congressuali di Sezione, in preparazione del Congresso Provinciale che si terrà nei giorni 18-19-20 ottobre a Bologna.

La maggiore presenza degli iscritti rispetto al passato è dovuta indubbiamente alla importanza del nostro Congresso Nazionale e alla norma in virtù della quale hanno valore solo i voti dei presenti alle Assemblee.

Pertanto facciamo caldo invito a tutti gli iscritti a dare il contributo del loro voto alle scelte congressuali del Partito, dalle quali dipendono anche le decisioni e le prospettive del Paese.

Ecco i risultati delle assemblee che fin'ora si sono svolte:

Borgo Tossignano:
iscritti 44 - presenti 17; De Martino 11, Mancini-Preti 6, Tanassi 1.

Castel del Rio:
iscritti 10 - presenti 7; De Martino 7.

Toscanello:
iscritti 31 - presenti 14; Tanassi 7, De Martino 6, Mancini-Preti 1.

Matteotti (Imola):

iscritti 96 - presenti 51; De Martino 36, Tanassi 7, Mancini-Preti 5, Giolitti 2, Lombardi 1.

Ponte Santo:

iscritti 36 - presenti 15; De Martino 13, Tanassi 2.

Mordano:

iscritti 45 - presenti 32; De Martino 27, Tanassi 4, Giolitti 1.

Calendario delle rimanenti assemblee:

Casalfiumanese - Dozza:
Giovedì 3 ottobre

Sesto Imolese - Piratello:
Venerdì 4 ottobre

Ponticelli:
Sabato 5 ottobre

Sasso Morelli - Giardino - Fontanelice:
Lunedì 7 ottobre

Casola Canina - Goccianello:
Mercoledì 9 ottobre

Bruno Buozzi:
Giovedì 10 ottobre

Andrea Costa:
Venerdì 11 ottobre

Romeo Galli Luigi Sassi:
Lunedì 14 ottobre.

Alcune considerazioni ideologiche sul nuovo corso cecoslovacco

Il nuovo corso cecoslovacco ha concretamente superato la rigidità del modello unico del socialismo, affermando le conseguenze connesse alla socializzazione dei mezzi di produzione che hanno fino ad oggi esaurito le scelte dei paesi socialisti in soluzioni di tipo neosocialista, nel senso dell'adattamento economico e politico. Infatti, la democrazia socialista era bloccata ed era degenerata nel burocratismo, mentre gli errori politici uniti alle difficoltà economiche, avevano un meccanismo che si esauriva nell'impotenza.

Un contributo importante all'approfondimento di questi problemi è venuto da un movimento spontaneo prevalentemente giovanile, che si è esplicato anche al di fuori del partito comunista cecoslovacco, soprattutto in ambienti di alta qualificazione culturale e scientifica assumendo alcuni aspetti non rigorosamente marxisti (sul piano della metodologia), come naturale reazione all'industrialismo repressivo assunto dalla classe dirigente sovietica.

Il monopolio di potere esercitato dalla dirigenza sovietica sovrapponeva al movimento reale della società, aveva bloccato quel processo di superamento delle differenze di classe che si stava attuando attraverso la collaborazione tra «l'intelligenza» e i lavoratori riducendo la lotta di classe a danno proprio di questi ultimi. Ciò è dipeso anche da una valutazione errata secondo la quale il partito è lo strumento della dittatura del proletariato (Lenin) e quindi, come tale, in esso (cioè nella burocrazia) dovrebbe concentrarsi tutto il potere decisionale. In secondo luogo tale fenomeno è dovuto al sorgere all'interno della società socialista di contraddizioni anche antagonistiche che evidenziano nuove differenze di classe, come effetto della socializzazione dei mezzi di produzione, contraddizioni che tuttavia apparentemente possono attenuarsi attraverso forme liberalizzatrici sul piano della gestione economica, tali da creare artificialmente l'illusione della socializzazione dello stesso potere politico. La classe operaia si trovò dunque nella condizione di non poter più assolvere a quel ruolo politico intrinsecamente rivoluzionario che, secondo l'ideologia marxista, le spetta: e nello stesso tempo si trovò isolata dal suo naturale alleato intellettuale. Infatti tale linea politica determinò la spoltizzazione della classe operaia il cui ruolo venne così delegato ad una ristretta burocrazia di partito che si trasformava misticamente in un gruppo dirigente a struttura totale che riduceva al minimo l'effettiva partecipazione politica degli operai e degli intellettuali. Così il partito, invece di promuovere l'iniziativa socialista, si trasformava in strumento di repressione al cui ruolo rapportava, subordinandole, le funzioni e le attività dell'intera società. Secondo il nuovo corso, invece, le decisioni del partito devono essere sostituite e rinnovate, allorché non rispondono più alle esigenze della classe lavoratrice presupposto indispensabile è la possibilità di esercitare tale funzione, le libertà democratiche, allora, sono essenziali alla classe operaia per assolvere alla sua funzione liberatrice dell'intera società e non una mistificazione che torna a solo vantaggio dell'intellettuale. Partendo dalla critica che la società sovietica non ha marxisticamente garantito lo sviluppo dell'individuo come individuo socialista, si è posto l'accento sui fenomeni di sfruttamento sociale e di alienazione produttiva di tipo neocapitalistico, per cui il nuovo corso non ha messo a fondamento della produzione il lavoro come stretto compito dell'uomo, ma il dominio della realtà in funzione sociale.

Anche nel sistema socialista, sia pure in forme diverse dalla società capitalistica, possono attuarsi distinzioni tra fini di classe, mentre il sistema capitalistico si basa sulla nulla del massimo profitto, considerando un male necessario l'aumento dei consumi da parte dei lavoratori, per l'indispensabile sbocco all'allargamento del capitale a sua volta il sistema economico di tipo sovietico, quale si è venuto configurando attraverso l'azione accentratrice di Stalin (proseguita in senso più efficientistico dopo il XX congresso dall'empirismo di Krusiov e poi dal tecnocratismi di Kossighin), oltre alla sopradette caratteristiche è addirittura acquisite monopolistiche della forza lavoro col risultato di cadere in una crisi di tipo neocapitalista. Infatti anche in questo sistema politico si verificano forme di sfruttamento, intese come assenza di controllo sul processo di accumulazione e di destinazione economica, che portano al rafforzamento di una classe politica il cui potere si accentua in proporzione dell'accrecimento di tale assenza.

Il problema della costruzione del socialismo nell'azione del nuovo corso cecoslovacco non si è visto soltanto sotto il profilo tecnico-economico, lasciando in ombra il problema della democrazia, ma

anzi quest'ultima esigenza permea tutte le loro scelte, pur nella consapevolezza che rinnovando i metodi andava mantenuta la struttura socialista dello Stato. Non siamo d'accordo a questo punto sull'esistenza di tendenze tecnocratiche in seno al nuovo corso (in grado), che avrebbero significato soltanto un mutamento di ruolo di potere dalla burocrazia alla tecnocrazia, per cui un tale mutamento non avrebbe avviato una reale democratizzazione della società. Crediamo piuttosto che proprio tale passaggio ad una esigenza più decisamente tecnocratica abbia segnato la rottura con un sistema direzionale che aveva portato al sottosviluppo una società industrializzata come quella cecoslovacca. D'altra parte ad una esigenza di partecipazione in una società ad economia socializzata sono sufficienti ed efficaci sia forme di gestione a diretta responsabilità aziendale anche con un controllo democratico dall'esterno, sia il ripristino effettivo del pluripartitismo e

delle più elementari libertà di tipo occidentale, per navigare nel nuovo corso deviazioni antisocialiste?

Tutti i teorici cecoslovacchi sono concordi di aver dato risposta «classiche» ma provvisoria che comunque contenevano già la possibilità di intaccare quella profonda estraneazione delle classi lavoratrici dai centri di potere politico e sociale verificatosi durante la gestione sovietica. Del resto è innegabile che la lotta per le libertà socialiste non può subire temporanee sospensioni sotto il litigio pretesto di una ortodossia ideologica, in quanto, per usare una definizione marxista (in «Soviet Marxism») «la funzione delle teorie marxiste non consiste nella formulazione accademica di categorie generalmente valide o di tecniche del pensiero, ma nella definizione di un corretto rapporto con la realtà politica».

Carlo Vietti

Vladimiro Zocca

La mistificazione della «Miniriforma»

L'approvazione da parte del consiglio dei ministri del disegno di legge riguardante la «piccola riforma universitaria» ci fa sorgere il sospetto che la DC abbia voluto assicurare la frazione più reazionaria dell'opinione pubblica contro un'eventuale rimessa autunnale delle agitazioni studentesche.

Infatti la «miniriforma» è il naturale coronamento della insistente e organizzata manipolazione dell'opinione pubblica operata in modo davvero scandaloso dalla stampa governativa, costituendo la prima fase della repressione violenta delle rivendicazioni studentesche implicitamente annunciate dal ministro degli Interni Restivo. Quindi il provvedimento governativo, dietro la sua facciata pseudoriformistica, ha soltanto la funzione di consolidare, razionalizzando, la struttura universitaria che tutti conosciamo. Una volta di più la DC ha rivelato, in modo ipocritamente assai sottile, il suo atteggiamento reazionario e conservatore.

La mistificazione del governo Leone si è rivelata soprattutto per ciò che concerne il problema della rappresentanza studentesca. Infatti il d.d.L., mutando in qualche caso la proporzione fra le diverse rappresentanze, si preoccupa soltanto di inserire gli organi studenteschi nel tessuto burocratico dell'università mantenendoli tuttavia privi del potere di decidere autonomamente sulle scelte che li riguardano. E' questo un evidente tentativo di ingabbiare il Movimento studentesco, misconoscendo proprio la conquista più importante della sua azione contestatrice e cioè la condanna e il rifiuto dei vecchi organismi rappresentativi, peggiorando addirittura la situazione col dare loro personalità giuridica, mediante l'infelice recupero di una vecchia idea dell'on. Ma-

lagodi, che consiste nel trasformare le rappresentanze studentesche in veri e propri enti ausiliari dello Stato.

Ma la volontà conservatrice del governo Leone si esercita soprattutto su uno dei nodi più vitali di una università moderna: la sperimentazione; infatti la «miniriforma» si preoccupa di svirilizzare, relegandola nel classico angolino, cioè riducendola a semplice sfogo di furori giovanili, col privarla di qualsiasi riconoscimento giuridico.

Abbiamo voluto lasciare per ultimo il punto della «miniriforma» riguardante il presalarario, in quanto dimostra in tutta la sua drammaticità la struttura classista della nostra società. Infatti il governo Leone non vuole risolvere il diritto ad un salario generalizzato a tutti gli studenti, mostrando anzi di continuare a considerare il problema del diritto allo studio in termini assistenziali, di considerare cioè gli studi dell'universitario come una «iniziativa privata» e come preparazione ad una «carriera» lavorativa. Quindi il misconoscimento del principio che la società deve assumersi il costo della formazione socialmente necessaria mediante un salario per tutti gli studenti, non fa altro che perpetuare discriminazioni di classe tra i giovani, impedendo loro volutamente la necessaria responsabilizzazione socio-politica con l'unico fine di elevare la loro capacità produttiva e la loro irresponsabilità sul piano politico.

alla mostra

Fra le prime opere che si presentano allo sguardo di chi visita la Mostra del Guercino, si avverte un'atmosfera carica della suggestiva opulenza e del forte cromatismo, che danno un carattere particolare al paesaggio e alle grida della terra d'Emilia, nel Sottocento. La pittura del Guercino, infatti, da quella terra ha subito gran parte degli umori e delle inclinazioni mentali che ne sorreggono l'arte: nato a Cento, a metà strada cioè fra Ferrara e Bologna, l'artista sembra avere ereditato le raffinatezze grafiche dei grandi Ferraresi del Quattrocento e del cinquecentesco, per calarle nella sintonia realistica propria dello spirito bolognese.

Questa concorrenza di motivi permette al Guercino di assumere un posto a parte nella corrente tarraccesca, per l'originalità e l'indipendenza culturale della sua opera.

Fra i dipinti del primo periodo, prima cioè del viaggio a Roma (1621) che determinò un mutamento nell'artista, appaiono le forme, stupiscono ineffabilmente gli affreschi di Casa Pannini (Cento), cinque dei quali presenti alla Mostra: sono scene di vita campestre (L'estrazione della canapa dal macero) e particolari della vita reale (Il cavallo malandato), colti dall'anima con premurosa attenzione e fissati dal pennello con tratti sicuri, alcuni da sentimentalismi. Accenti umani si ritrovano anche in certe tele di argomento biblico e nelle grandi Pale d'altare: vi si scorge la tenerezza di certi gesti, che prendono forma nel colore, intenso, acceso, prezioso, e accentuano l'immediatezza espressiva di Madonne dalla vigorosa bellezza paesana, e di Santi e Fanciulli dall'aspetto chiaramente terreno, e non celeste.

Accostandosi poi alle opere della avanzata maturità dell'artista si avverte man mano come una diminuzione di calore: le figure ora si isolano lasciando dilatata lo spazio e il forte cromatismo dei tempi precedenti si allenta in sfumature più tenui. Anche se parte della critica recente ha inteso rivalutare questa ultima attività del maestro, sembrerebbe meglio per attenersi semplicemente a una non svalutazione di opere che, per quanto mantengano un decoro formale e grafico qualitativamente valido, denunciano ad ogni modo un certo raffreddamento della emozione artistica.

Si accorge in tal modo che la parabola dell'artista somiglia molto a quella di un uomo comune: giovinezza esuberante, maturità decadente, anzianità placida. E questo è Giovan Francesco Barbieri detto Guercino artista di genio, ma senza inquietudini o sregolatezze.

Un caldo elogio infine a Denis Mahon, organizzatore e curatore della Mostra, anche per la presentazione di una vasta raccolta di disegni guercineschi, in gran parte studi, ma molti autonomi, che hanno una notevolissima importanza, oltre ad un eccezionale pregio di qualità e originalità, per seguire le fasi della nascita di importanti dipinti.

Miriam Fattori

Inaugurata il 15 dello scorso mese dall'on. BERSANI alla presenza di un folto stuolo di autorità, è aperta ad Imola l'ormai tradizionale Mostra Nazionale d'Arte figurativa, che chiuderà i battenti il 14 ottobre.

La rassegna, che degnamente aspira ad un significativo posto nell'ambito della vita artistica nazionale, è giunta alla 14. edizione; le precedenti, per la cronaca, si svolsero negli anni 1946, 1947, 1948, 1949, 1959, 1960, 1965, 1966, 1967.

Nel rispetto del ragguardevole livello attinto nelle passate edizioni e consacrato da una felice consuetudine, nomi assai noti ed importanti danno lustro alla mostra imolese, che presenta un catalogo di 240 opere tra dipinti, sculture, incisioni, litografie, per un totale di 63 autori.

La sezione dedicata ai Maestri scomparsi offre un eccellente quadro di Felice Casorati del 1919, «Figura nell'interno», splendida nella sua dolcezza un po' melanconica; vi sono poi una bellissima «Mareggiata» ed una parlante «Figura medievale» di Carlo Carrà, nitidi paesaggi di De Groot e di Bernasconi, nature morte di Carera, Inghirami Dazzi e Tollone, scomparsi lo scorso anno, il ravennate Alberto Salotti (molto bello un suo «Paesaggio di Brighella»), Sironi con una scultura double-face e Luigi Bartolini che è un valido scrittore oltre che apprezzato maestro di incisione e pittura (tra le sue opere di narrativa molte volte ricordate «Ladri di biciclette»).

Tra gli artisti esponenti Bruno Santini (tre opere del 1928 tra cui una «Materità» accorata e piena di sensuale verità), Giacomo Manzù (presente con due disegni del 1933 ricchi di tema immediatezza), Renato Bortoloni (colori vivaci ed afferenti, come nel pregevole «Autunno»), Grazia Tassini (scene delicate, venute di

una melanconia un po' satura). E poi Pietro Annigoni (bellissimo, tra le altre opere, un ritratto «Crucifix»), Ferruccio Gudi, Savino Lodi, Anacleto Marzotti (che della Mostra, si sa, è l'ammiratore numero uno), Dalia Zorzi, Dora Vercelli, Corinna Tavano, Pandini (attraverso le sue immagini malinconiche di città), Ancora Mario Cortello, a rinfacciare la sua Napoli tramite un grottesco e paradossale Pulcinella, le spazianti visioni di Colacicchi, le campagne le colline di Bertacchini. Più vicini a noi Casanovi, Gentili, Morlotti (molto bello il suo «Addio»), Aligi Sassani, Focchia, Brodella, Caffè. Tra gli altri, in questo elenco forzatamente elocico e disorganico, Luigi Serbelloni, autorevole battistrada della silografia italiana, Bianconi e la Galli considerabili nel campo dell'incisione, nonché i giovani Tommasi Ferroni, Stefania Dragaglia Guidi ed Ennio Calabrese.

Una manifestazione interessante, in conclusione, che anche il profano visitatore con piacere. A livello di critica agguerrita sembra che ci siano polemiche per quanto concerne l'angolazione un po' nostalgica della rassegna. Forse non sarà male — non sono mancati inviti autorevoli, educatamente velati, anche in sede d'inaugurazione — avviare ed aprire gli orizzonti anche a diverse esperienze, a nuovi tentativi. Discutano, i competenti, e vedano, senza siltarie velleità, di offrire all'occhio e al gusto dei visitatori qualcosa di istruttivo, di bello, di edificante, prescindendo da polemici confini. In fondo il pubblico non chiede altro.

Un O. d. G. dell'Ente Vini

E' pervenuta da parte dell'Ente Vini Romagnoli una nota del Consiglio dell'Ente stesso che rileva la grave situazione esistente in campo vinicolo a causa del perdurare del fenomeno della sofisticazione.

IL CONSIGLIO

constatato il sempre più sfacciatato zuccheraggio non solo per l'alzamento del grado, ma addirittura per «l'invenzione» di vino dalle fecce; preso atto, con amarezza, che i procedimenti giudiziari contro i grossi sofisticatori vengono condotti con lentezza e che si assiste al caso macroscopico, di una cantina del ravennate pluridecadente (8 volte solo dall'inizio del 1968) per reali gravissimi e che nonostante ciò continua nella sua illecita attività;

- Visto:
- che per controllare le circa 7.000 cantine con oltre 100 Hl. di capacità esistenti in Romagna, è disponibile una forza irrisoria;
 - che è frequente la denuncia di produzioni assolutamente sproporzionate fra vigneto e resa in uva;
 - che simile disordine disorienta ed umilia i produttori onesti, danneggia la produzione agricola romagnola in generale e particolarmente quella a denominazione di origine controllata;
 - che le cantine sociali risentono più di ogni altro dalla illecita attività dello zuccheraggio.

la voti

AL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

- a) perché aumenti il personale ed i mezzi per la lotta contro la sofisticazione;
- b) perché proponga l'immissione nello zucchero di un rilevatore.

AI PRESIDENTI DEI TRIBUNALI

per una sollecita trattazione dei procedimenti penali a carico dei denunciati per sofisticazione, specie di quelli pendenti presso il Tribunale di Ravenna.

AI SINDACI

perché sull'esempio di quanto già praticato da diversi comuni e suggerito anche dalle prefetture, richiedano nella denuncia delle uve il dato relativo alla superficie a vigneto segnalando alla repressione frodi le rese per Ha, che siano al di fuori della realtà produttiva della presente annata.

IL CONSIGLIO

si impegna, infine, a contribuire concretamente alla lotta contro la sofisticazione. Porge intanto un vivo ringraziamento al personale dei Servizi di Repressione Frodi che, nonostante la scarsità di organico e mezzi limitati, si adopera instancabilmente a difesa del cittadino.

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 20 GM	—	HP 210
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 90
BEN 70 R	—	HP 70
BEN 35/I	—	HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

LETTERA IN REDAZIONE

Un avvenire incerto attende l'ospedale psichiatrico Osservanza

Dirette responsabilità dell'Amministrazione Ospedali d'Imola

Spettabile Redazione

Il nuovo Dario del 14-8-1968, ha pubblicato a cura della fies. Assemblée Sindacale FIM-CISL una lettera aperta al presidente della CCGNE, rimproverandogli di avere visitato lo stabilimento CCGNE di Imola, senza, secondo detto

sindacato avere avuto la sensibilità di richiedere un incontro con i rappresentanti della Comunità operaia.

Non dobbiamo entrare nel merito di quanto pubblicato dal sindacato della CISL, poiché ad essi già è stata data una esauriente risposta da parte della

Lotia. Poiché si parla di presidenti ritengo utile far presente a quei lavoratori, che, nella nostra città, anche il Presidente di un ente pubblico di primaria importanza quale è l'Amministrazione degli Ospedali, si è rifiutato di ricevere la Commissione Interna dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza, tanto è vero che questa ha costretto a ricorrere al Sindacato dopo avere sollecitato più volte l'incontro.

Il problema che si vuole prospettare da queste colonne, non è tanto se un Presidente sia più o meno solerte, o favorevole a concedere colloqui ai rappresentanti del personale, bensì quello più importante che riguarda il futuro dell'Ospedale Osservanza, che costituisce fonte di benessere e di prestigio per la nostra città.

Nell'Ospedale Osservanza attualmente, come noto, vengono assistiti i malati delle Province di Forlì e di Ravenna, prive di proprie attrezzature ospedaliere per il ricovero di malati affetti da malattie mentali. Le due Province in oggetto, per quel che mi consta, da anni si prodigano per avere dallo Stato i contributi necessari al fine di costruirsi i propri ospedali. Fino ad ora non risulta che siano riuscite nel loro intento, ora, in virtù dello stralcio di legge sugli Ospedali Psichiatrici approvato di recente dal Parlamento, il quale prevede fra l'altro l'assegnazione di contributi per le Province prive di Ospedali Psichiatrici, le Province di Ravenna e di Forlì non tarderanno molto ad avere i propri Ospedali.

Che Ravenna e Forlì istituiscano tali istituzioni ospedaliere, è giusto ed umano. Certamente verranno adottati criteri di costruzione moderni e funzionali, orientati, ed in rispetto sia delle norme contemplata dalla nuova legge psichiatrica, e delle terapie moderne, o comunque innovatrici in tale campo. L'Amministrazione Provinciale di Bologna, ad esempio ha già posto allo studio tale problema prospettando un decentramento delle strutture psichiatriche nel territorio della provincia, designando il locale Ospedale L. Lolli, per il ricovero di malati lungo degenti.

L'Ospedale Osservanza, posto geograficamente in una posizione favorevole, quasi al centro delle Province di Bologna, Forlì, Ravenna, potrebbe svolgere un ruolo di primaria importanza, se rammodernata nelle strutture, e adeguato ai principi innovatori della assistenza psichiatrica; se non si provvederà a ciò, programmando in un tempo più o meno breve quanto sopra, se pur sinteticamente prospettato, il nostro ospedale fra alcuni anni, a confronto delle nuove strutture ospedaliere che sorgeranno nelle tre province sopracitate, farà bella mostra di sé come pezzo d'antiquariato.

Il maggior pericolo che probabilmente correrà il nostro ospedale psichiatrico sia per chi ne trae fonte di guadagno, sia per tutta l'economia della città, è quello che un giorno possa trovarsi con poche presenze di ammalati, sia per l'esaurimento delle ammissioni, o per la tendenza dei ricoverati a farsi assistere nei propri ospedali più attrezzati, e più accoglienti, e soprattutto più vicini alle proprie famiglie.

Che fare allora? Forse si deve attendere l'inevitabile?

Non è forse giunto il momento che l'Amministrazione degli Ospedali di Imola si ponga responsabilmente al lavoro per far sì che all'Ospedale Osservanza sia assicurata un sicuro avvenire, e la possibilità di un qualificato inserimento interprovinciale?

Chi ha la responsabilità di studiare e risolvere tale gravoso problema non perda tempo, perché domani sarebbe troppo tardi, con tutte le conseguenze di ordine economico, sociale, e di prestigio che la nostra città verrebbe a subire.

G. R.

La sostanza di quanto dichiarato dal lettore G.R. ci trova pienamente consenzienti ed anzi è stata da noi già ampiamente segnalata fin da un anno fa. La nuova organizzazione dell'assistenza psichiatrica richiede la collaborazione degli Enti preposti a tale funzione; tuttavia, per quanto sollecitata l'Amministrazione Ospedali non ha ancora mosso una foglia, a quanto ci risulta, per una giusta collocazione dell'Ospedale psichiatrico Osservanza nel quadro di una programmazione interprovinciale. «More solito», l'Amministrazione Ospedali arriverà in ritardo anche questa volta.

Giorgio Casellani

Al Consiglio Comunale

Commemorato l'On. Dal Monte Casoni - Trattati altri importanti oggetti

Nella seduta del Consiglio Comunale di giovedì 26 settembre è stato commemorato l'On. Avv. Giacomo Dalmondo Casoni.

Il Sindaco a nome della Giunta e il consigliere democristiano Camberini, hanno illustrato la vita e l'opera dell'illustre concittadino recentemente scomparso. Egli fu un deciso antifascista e durante tutta la fiammata ventennale fu sempre coerente con le proprie idee e non scese mai a compromessi. Fu membro del locale CLN in rappresentanza della Democrazia Cristiana e dopo la liberazione si dedicò intensamente all'attività politica.

Fu componente della Giunta municipale designata dal CLN e quindi capogruppo consiliare della D.C., successivamente fu eletto Deputato.

Rimproverò vari incarichi in importanti enti pubblici fra cui quello di Presidente del Consorzio Nazionale Canapa e quello di Presidente della Cassa di Risparmio di Imola che tenne, quest'ultimo, per oltre 20 anni, fino alla sua scomparsa.

Fu amante della sua Imola e si adoperò sempre per la soluzione dei problemi cittadini e merita perciò la riconoscenza di tutta la cittadinanza che lo ricorda con vivo rimpianto.

In apertura di seduta il Sindaco ha risposto ad una interpellanza scritta del consigliere Andalò (PSIUP) sullo svolgi-

mento e i risultati della manifestazione dei Campionati mondiali di ciclismo, svoltisi nella nostra città il 1.º settembre scorso.

Rispondendo, egli ha illustrato tutta la lunga attività organizzativa svolta dal Comitato organizzatore locale, in collaborazione con i dirigenti della Federazione Ciclistica Nazionale, sottolineando, citando nomi e cifre, il contributo dato da Enti, Associazioni e Aziende cittadine. Lo sforzo unanime di tutti ha fatto sì che la manifestazione si sia svolta e conclusa in modo perfetto ed il successo è stato anche completato dalla meritata vittoria di un corridore italiano.

Il Sindaco ha concluso esprimendo un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa manifestazione che ha fatto onore alla nostra città sul piano nazionale ed internazionale.

Successivamente sono stati trattati diversi oggetti di cui alcuni di particolare importanza come ad esempio, l'acquisto di un'area dalla S.A.P. per la realizzazione di Vin Casoni, l'assunzione di un mutuo di L. 110.300.000 per l'ampianto dei servizi elettrici di illuminazione pubblica, il potenziamento del Centro Meccanografico delle Aziende Municipalizzate e la nuova pianta organica delle farmacie nel territorio comunale. In base alla nuova legge 2 aprile 1968 n. 475,

Senso e valore della musica

Capita un po' a tutti noi di ricordare volentieri il motivo di una canzone di successo o di sorprendersi a fischiare il tema della colonna sonora di un film che ci è particolarmente piaciuto. L'una e l'altro rievocano sensazioni, fantasie e stati d'animo che ancora per un attimo desideriamo di rivivere a modo nostro; ciò che non accade per altri settori del mondo musicale. Presso la gran massa del pubblico infatti quella che viene comunemente definita musica sinfonica, gode se non proprio di una pessima reputazione per lo meno è considerata con una certa diffidenza, circondata com'è da pregiudiziali luoghi comuni. Un concerto, una sinfonia o una sonata per organo sono classificati sulla base di non meglio identificati criteri di giudizio, come appartenenti al genere della musica seria, quasi che le altre forme melodiche dalle canzonette al jazz, fossero l'espressione di un gusto deteriorato da condannare in blocco sul piano artistico. In realtà è codesta una posizione falsa e di comodo la quale, ben lungi dall'ignorare che del patrimonio culturale del nostro tempo fanno parte anche le più diverse tendenze musicali, non giova affatto alla comprensione della musica classica che è per ciò stesso ancor più confinata in una torre d'avorio.

A questo punto s'affaccia il problema che i critici si sono posti anche da noi in Italia, che è quello di educare il vasto pubblico all'ascolto di musiche scritte per soli strumenti, in cui la voce solista o il coro hanno una funzione del tutto secondaria.

Per sommi capi si può affermare che famosi autori sostengono che per comprendere a fondo il genere sinfonico sia indispensabile possedere un discreto bagaglio di nozioni tecniche e in tal senso molto dovrebbe operare la scuola fin dalle prime classi elementari. Altri invece pensano che sia più giovevole affidarsi direttamente all'ascolto di un brano in quanto la sensibilità di ognuno è in grado di tradurre in immagini ciò che percepisce attraverso i suoni. In quest'ultimo caso si ricorre a separazioni concettuali: chi ascolta un concerto, si dice, per meglio comprendere il messaggio del

pianoforte o del violini può pensare ai «chiari di luna» e a «gocce d'acqua» e così via. Ci si attenda perciò in distinzioni tra musica descrittiva e discorsiva le quali forse hanno un valore puramente didattico.

Senza tuttavia addentrarsi in così sottili discussioni, si può osservare che l'abitudine di collegare le note musicali a figure reali che collaudo della fantasia assumono contorni ben definiti, deriva con ogni probabilità dal mondo dell'opera lirica, nella quale la musica ed il canto si richiamano continuamente alle vicende dei protagonisti, determinando un'intima fusione tra motivi melodici ed effetti scenici. Ciò che non va dimenticato però è che tutte le creazioni sonore che prendono corpo nel dialogo strumentale si esprimono attraverso un linguaggio loro proprio complesso ed astratto, autonomia nei confronti di altre forme artistiche quali la pittura e la scultura ad esempio. La conoscenza di alcuni dati fondamentali della grammatica e della sintassi musicale, il riferimento ad elementi figurativi sono egualmente utili mezzi per penetrare la complessa architettura di una sinfonia. A nulla però gioverebbe sapere che la sinfonia K551 (Jupiter) di Mozart è nella tonalità di do maggiore, o che fra i motivi ispirati della sinfonia remana di Schumann vi fu l'estatica visione delle architetture gotiche del duomo di Colonia, se non si cercasse un costruttivo dialogo tra noi e il mondo dei suoni.

Quando per potere ulteriormente procedere verso la comprensione del più intimo significato delle forme sonore dovremo ascoltare la musica con umiltà senza la pretesa di comprenderla tutta in una sola volta. Con un ascolto attento e attraverso un affinamento del nostro gusto e della nostra sensibilità è possibile cogliere il messaggio spirituale ed artistico che l'autore ha espresso nel delicato o tormentoso incedere del brano musicale. Solo così potremo forse porci sullo stesso piano di chi compose la melodia e comprenderne il messaggio di perenne ed universale bellezza.

Giorgio Casellani



il valtone

Contro Costantino

L'On. Costantino professando la supremazia delle parolacce ha affermato di non ammettere «ingerenza alcuna della Chiesa in ciò che è funzione dello Stato» - invece i candidati del Governo, impegnando nei clericali a non modificare la legislazione vigente per motivi di spetacolarità del solo Stato, continuano a berare la indipendenza dello Stato veramente laico e a contentarsi che una parolaccia si sovrapponga all'altra.

Amici sinceri della assoluta indipendenza della due potestà, rispettosi del sentimento religioso in quanto sia pura espressione di aspirazioni inalienabili, noi Socialisti combattiamo il clericalismo perché esso rappresenta una organizzazione politica contro la laicità vera dello Stato. Né il nostro anticlericalismo pretenda ledere la libertà. Bensì mira ad un'azione fattiva e ricostruttrice, vuole dirimettere alla chiesa la scuola...

(da LA LOTTA del 12-10-1913)

Il cembalo squillante...

La guerra è la guerra con tutti gli orrori, con tutte le atrocità, con tutte le miserie brutali; la guerra è sempre crudele, barbara, disumana. La cattedrale di Reims è in parte caduta; l'università di Lovanio è in rovina; i popoli singhiozzano per l'arte perduta, sui monumenti infranti, e protestano in nome dell'arte sacra e intangibile. I nostri artisti hanno protestato e con gli artisti gli eminenti uomini politici. Hanno protestato anche quelli che domani vorrebbero spingere il Governo a rompere i cardini della nostra neutralità e condurre l'Italia alla guerra. Ma nessun popolo ha ancora protestato contro l'orribile massacro umano che da due mesi si compie. Se sono sacre le tele e i marmi parlanti, è più sacra la vita dell'uomo. La pace risparmierebbe quel grande capolavoro di Dio che è l'uomo.

(da IL DIARIO del 27-9-1914)

...resta inascoltato

Mons. Vescovo, domenica scorsa, ha fatto distribuire ai soldati di città presenti alla S. Messa in Piazza Duomo, 1300 copie del libretto «Quando la Patria chiama» con preghiere e utili consigli.

(da IL DIARIO del 21-9-1940)

La magnifica forza della cultura

Oggi ancora, ma un tempo certo di più, il lavoratore che fosse stato visto dai suoi compagni con un libro in mano si prendeva del «dottore», del letterato, del superbo. In verità il superbo è invece per l'appunto colui che non legge, che non cerca di istruirsi e di trovare nel libro le cognizioni che gli mancano. Il libro, la cultura, sono cose profondamente moderne e «socialiste»; per questo: che esse sono una delle forme più belle e feconde della solidarietà nella quale noi abbiamo fede. Pare a noi una gran cosa metterci in rapporto con Milano, con Parigi, con Londra, sentir mediante il telefono la voce dei nostri simili a mille miglia di distanza e conversare con essi.

Ma il libro non è qualche cosa di infinitamente superiore? Ecco io prendo l'«Mondo» e vivo e quasi parlo coi greci di trenta secoli fa, vedo i loro costumi, ode le loro passioni.

(da LA LOTTA del 21-9-1914)

Non sapendo cosa opporre

Mentre altrove ormai in tutti i collegi d'Italia, la lotta elettorale si è già accennata e le candidature si succedono alle candidature tanto che in molti collegi, l'una contro l'altra armati, si trovano 4, 5 e alle volte 6 candidati il collegio d'Imola nostra, il collegio che diede maggiori dimostrazioni di nobiltà ed audaci contrasti e di fiere lotte di principi antagonisti il collegio d'Imola assisterà alla incontrastata elezione del Prof. Antonio Grazzani. Infatti mentre il Partito Socialista ha già iniziato il lavoro di propaganda (oggi Kella, Romeo Galli, Alvisi, Lorenzini e Grotani terranno conferenze a Bubano Dozza, Osteriola e Varignana), dall'altra sponda assistiamo a un desolante spettacolo di inerzia che sta a testimoniare della disorganizzazione delle schiere avversarie.

(da VADEMECUM del 5-10-1913)

Patria poco musicale

La Patria ha necessità del 50-60% del peso globale delle campane. Comprendiamo che la cosa costituisca un grande sacrificio perché le campane sono voci d'oriente e d'occidente, voci di mezzogiorno e di settentrione. Ma anche di sacrifici, quando li richiede la Patria, occorre farli con animo lieto. E poiché il Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra ammette che si possono conservare campane a preferenza di altre, è lecito sperare che i reverendi parroci siano concordi per trovare il mezzo per conservare integri i migliori concerti.

(da IL DIARIO del 3-10-1942)

Chiuse dentro il gineceo...

Per quanto la vita di oggi sembri chiudere il contrario, come ebbe a dire il Duce il vero posto nella società moderna è attualmente, come nel passato, nella sua casa.

(da IL DIARIO del 28-9-1940)

...contro l'insinuante adescamento del secolo

E voi, sposa, sollevate gli animi vostri. Noi ben sappiamo che, come il pargolo negli studi, nelle scuole, nelle scienze, negli sport, nelle gare la montano non pochi cuori femminili in orgoglio, così anche la vostra ombrosa sensibilità di moderne giovani donne indipendenti si spiega forse non senza difficoltà a una soggezione casalinga. Intorno a voi molte voci ve la rappresentano come qualche cosa di ingiusto, vi ripeteranno che voi siete in tutto uguali ai vostri mariti. Alle voci serpentine, tentatrici, ingannevoli non siate altrettanto Eve...

(da IL DIARIO del 13-9-1941)

mobilificio santerno

di RUGGERI

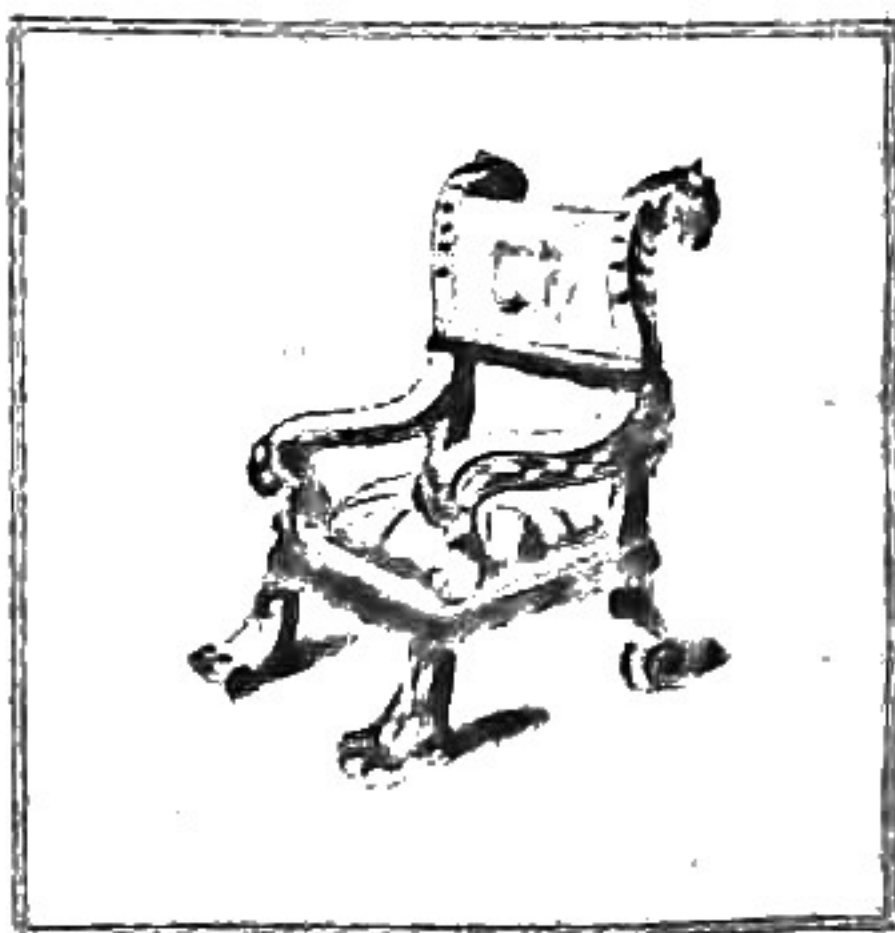
VIA C. PISACANE 20 (Portico Cappello) Tel. 24.249 - IMOLA

Eccezionale vendita

di Salotti - Camere Cucine

Agevolazioni speciali per i novelli sposi

VENDITE RATEALI

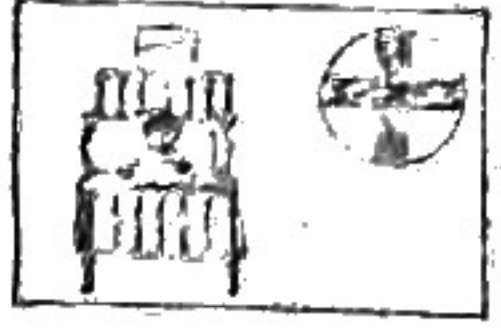


Il taccuino



IL TEMPO

Il Sole sorge alle ore 6.15 e tramonta alle ore 18.15. Luna piena 6 Ottobre alle ore 12.45. Ottava quarto 14 Ottobre alle ore 18.07.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 23.48.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 23.48.

Ospedale Civile 23.14.

Ospedale Civile Sezione Ginecologica 23.27.
Dal 20 Settembre al 4 Ottobre Farmacia Giordano (Via Appia 10) e Piffari (Via Piffari).

Dal 5 Ottobre all'11 Ottobre: Farmacia Ospedale (Via Emilia 90) e S. Spirito (Via Piffari).

Dal 12 Ottobre al 18 Ottobre: Farmacia Capponi (Via D'Agostino 17) e S. Annunziata (Piazza Matteotti 214).

Dal 19 Ottobre al 25 Ottobre: Farmacia Bartolotti (Via Mazzini 30) e Della Stazione (Via Marconi 1).



TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco 22.22
Carabinieri 22.11
Polizia Stradale 24.02
P. S. 23.33
Acqua elettricità 23.70
Gas 22.60



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)

Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18 (sabato 9-12,30)

Biblioteca Pirelli - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)

Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.



FIERE FESTE E MERCATI

4 Ottobre a Bologna - Fiera di S. Petronio patrono della città.



SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE dal 5 al 7 ottobre: Vado vedo e sparo

CINEMA CRISTALLO dal 5 al 7 ottobre: Don Chisciotte a Sancio

Panna dal 8 al 9 ottobre: I Diabolici

dal 10 al 14 ottobre: Les Riches (Le gerbille)

MODERNISSIMO dal 5 al 7 ottobre: L'imboscata

8 ottobre: Silvestro e Gonzales in orbita

dal 9 al 10 ottobre: Il conto alla rovescia

dal 11 al 14 ottobre: L'affare Giosenka

dal 15 al 17 ottobre: Gli per la discesa

dal 18 al 21 ottobre: A sangue freddo

ATTIVITA' DEI SINDACATI

Stato civile

Settimana dal 24 al 30 settembre 1968

Manifestazione di solidarietà con i lavoratori e i sindacati greci

LAVORATORI, LAVORATRICI, CITTADINI IMOLESI

In questi giorni il Governo del Colonnelli, che ha instaurato in Grecia un regime liberticida, ha posto in atto uno squalido tentativo di ingannare l'opinione pubblica democratica del mondo preparando un referendum, il cui risultato era già predeterminato con il ricatto della violenza, su un progetto di costituzione che rende istituzionale il regime fascista nato dal colpo di stato dei militari.

La C.G.I.L., la C.I.S.L., la U.I.L. e le A.C.L.I. della zona imolese per esprimere la solidarietà con i lavoratori e i democratici greci indicano una MANIFESTAZIONE per martedì 8 ottobre 1968 alle ore 20 nel salone della Camera del Lavoro, nel corso della quale prenderanno la parola, un sindacalista greco in esilio e i rappresentanti delle Organizzazioni produttive.

LAVORATORI, LAVORATRICI, CITTADINI, IMOLESI

SIATE SOLIDALI,

PARTECIPATE!

La C.G.I.L., la C.I.S.L., la U.I.L., le A.C.L.I. della zona imolese,

Assemblea della COGNE

Si è svolta un'assemblea delle maestranze della COGNE di Imola, in occasione del secondo sciopero proclamato per mancato incontro con i rappresentanti della Direzione per l'esame di alcune richieste avanzate da tempo dai tre sindacati provinciali.

La percentuale degli scioperanti, sia degli operai che degli impiegati, è stata quasi totale.

Le richieste vertono essenzialmente su tre punti:

- adeguamento del trattamento ai dipendenti dello stabilimento di Aosta;
- revisione del sistema del cottimo;
- contrattazione dell'organico e garanzia del livello salariale in caso di crisi.

Scopo delle richieste è portare i lavoratori della COGNE ad un livello salariale almeno pari a quello degli altri lavoratori della zona ed evitare la fuga di manodopera qualificata che si è andata accentuando negli ultimi mesi.

Questo anche con la possibilità di un controllo sui tempi e ritmi di lavorazione e l'istituzione di commissioni di lavoratori per la partecipazione alla gestione dei servizi sociali e ricreativi.

Queste richieste possono e devono spingere gli organismi competenti e responsabili ad attuare una politica più dinamica per un ulteriore sviluppo tecnico produttivo e occupazionale di modo che vengano evitate le crisi periodiche verificatesi nel passato e che hanno portato ai lavoratori dipendenti ed a tutta l'economia locale un danno non indifferente.

I lavoratori di Imola non comprendono la diversità di comportamento della Direzione che qui cerca di evitare l'incontro mentre ad Aosta risponde sollecitamente e risolve positivamente i problemi portati avanti dalle Organizzazioni Sindacali.

Lettera della Camera del Lavoro di Imola sui recenti fatti cecoslovacchi

La C.d.L. della Zona Imolese ha inviato alle ambasciate dell'URSS, Polonia, Ungheria, Bulgaria, RDT, Cecoslovacchia, il seguente appello:

La Segreteria della Camera del Lavoro della zona imolese, interprete dello stato d'animo determinatosi nella stragrande maggioranza dei lavoratori imolesi a seguito dell'intervento delle truppe del Patto di Varsavia nella Repubblica Socialista Cecoslovacca,

CONDIVIDENDO appieno la posizione e le motivazioni relative di condanna espresse dagli Organi Dirigenti della OGIL contro tale intervento,

TENUTO conto del mandato ricevuto dal Comitato Direttivo camerale allargato agli attivisti sindacali riuniti il 21 u.s., con la presente

MENTRE esprime la più ampia solidarietà al Popolo Cecoslovacco ed ai suoi Sindacati

CHIEDE, il ritiro immediato delle truppe dei vari Paesi occupanti allo scopo di permettere un ritorno alla normalizzazione,

RINNOVA l'impegno allo sviluppo di una più vasta azione unitaria fra i Sindacati e i lavoratori per la Pace nel mondo, contro ogni rilancio della guerra fredda, per il superamento dei blocchi e per il rispetto della sovranità nazionale di ogni Paese.

Sono nati

Orsini Marco, Cremonesi Danilo, Baldoni Stefano, Butti Giorgio, Tosti Roberto, Ronchi Annalisa, Calabrò Tiziana, Cavina Cristina, Dall'Aglio Daniela, Marchetti Franco, Bartorelli Monica, Morari Simona, Conti Luigi, Poletti Gabriele, Lazzoni Maurizio, Ravaglia Bruno, Coglianese Iader, Borgognoni Iano, Bianchetti Andrea, Ginepro Silvia, Pansaggi Roberto, Venderma Sabina, Bartoli Angela, Domenicali Raffaella, Dardi Loris, Pizzi Monica, Ceroni Simona, Campagnani Sergio.

Si sposteranno

Bosi Vittorio a 20 mezzadro con Zotti Giovanni a 26 casalinga; Manaresi Alberto a 38 muratore con Marani Loris a 40 casalinga; Cambiuzzi Sergio a 28 aiutante tecnico con Berti Maria Daniela a 24 insegnante; Santandrea Franco a 29 agricoltore con Piscinelli Pierina a 29 maglietta; Spada Sergio a 21 meccanico con Bassi Franca a 17 casalinga; Lazzoni Silvio a 36 metalmeccanico con Caroli Deanna a 20 infermiera; Trebbi Franco a 24 idraulico con Selva Deanna a 20 maglietta; Rossi Antonio a 24 metalmeccanico con Alpi Liana a 26 calsetta; Galassi Graziano a 24 operaio con Mongardi Luisa a 22 operaia; Bolini Ermete a 21 agricoltore con Celati Anna a 23 mezzadro.

Si sono sposati

Minganti Bruno a 26 meccanico con Bertini Norma a 23 commessa; Conti Giuliano a 23 saldatore con Raspanti Oriella a 18 casalinga; Bombardieri Enrico a 28 infermiere con Morsiani Ivanna a 19 casalinga; Cassani Mario a 23 colono con Brunori Brunella a 17 casalinga; Raspanti Ottavio a 24 operaio con Raspanti Marisa a 17 casalinga; Belardinelli Esidio a 23 guardia di P. S. con Ancarani Maria Concetta a 35 insegnante; Benini Francesco a 62 pensionato con Ferri Ettore a 51 casalinga; Capitani Amedeo a 24 operaio con Manfredi Natalina a 22 operaia.

Sono morti

Gardi Ida a 71, Cerchierini Agnese a 63, Galanti Tonino a 70, Mazzini Giuseppe a 84, Gambetti Cesare a 85, Vignoli Giulio a 86, Dardi Maria a 80, Dadina Adriana a 71, Landini Luigi a 62, Rivola Giuseppe a 65, Baroncini Maria a 78, Galeati Ubaldo a 71, Zoccherini Domenico a 75, Bassani Pier Giuseppe a 29.

40 medaglie d'oro ai risparmiatori imolesi

Si rende noto che 40 medaglie d'oro celebrative della 44ma Giornata mondiale del Risparmio saranno sorteggiate dalla Cassa di Risparmio di Imola fra tutti coloro che avranno aperto o incrementato presso i suoi sportelli il proprio libretto di risparmio nel corso del mese di ottobre 1968.

Le medaglie, la cui coniazione è stata effettuata presso la Zecca della Repubblica, Italiana, costituiranno, oltre che un notevole evento numismatico, un concreto riconoscimento per i fedeli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Imola.

Le modalità di partecipazione al sorteggio possono essere richieste presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Imola.

Corsi di frutticoltura all'Ufficio Agrario

Presso l'Ufficio Agrario di Zona di Imola avranno inizio nel prossimo mese di novembre i corsi di frutticoltura.

I sopracitati corsi, organizzati dal Consorzio per l'Istruzione Tecnica e dall'Ufficio Agrario di Zona, consentiranno di ottenere, dopo due anni di frequenza, la qualifica di operaio specializzato valido in tutto il territorio della Repubblica. Si sottolinea l'importanza dei corsi anche per la preparazione della mano d'opera che rappresenta uno dei motivi determinanti per il progresso della nostra frutticoltura.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17 ad eccezione del sabato pomeriggio, presso l'Ufficio Agrario di Zona - Piazza Matteotti, 8 - Imola.



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

COOPERATIVA ELETTRICISTI FONTANIERI LATTONIERI ARREDATORI ED AFFINI

riscaldamento condizionamento idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici interni industriali cabine trasformazione linee aeree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione legno e metalli aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE COMBINABILI

per self-service negozi e magazzini accessori ed espositori vari.

OFFICINA DI PRODUZIONE SEDE UFFICIO TECNICO E AMMINISTRAZIONE

IMOLA

Via Selice n. 102 Telefono N. 22587 Casella postale n. 66

abbonatevi a la lotta

leggete l'avanti!

sostenete la stampa socialista

da oggi

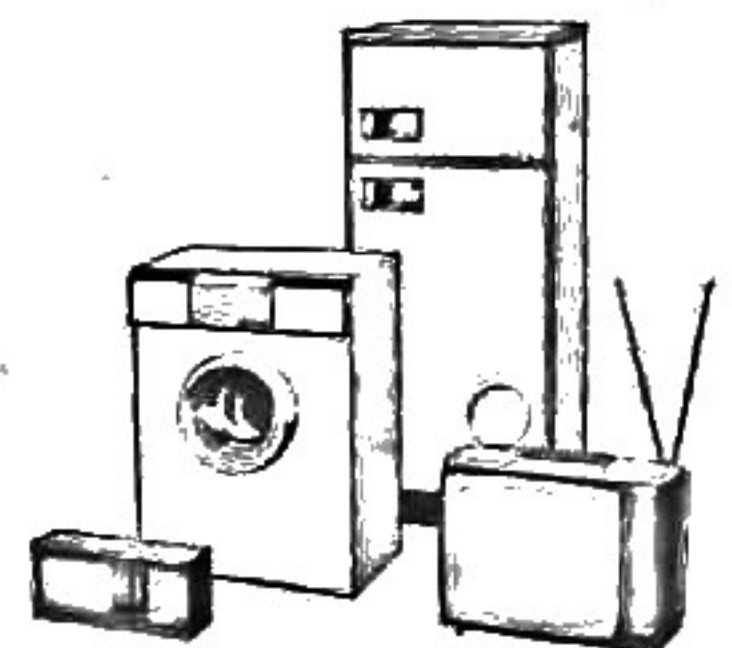
presso la ditta

BAGNAIRESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

A RATE senza anticipo

radio televisori frigoriferi lavatrici PHILIPS



LA LOTTA

Quindicinale del PSI-PSDI Unificati

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra

Andrino - Capraro Bruno - Cervellati Ivan

- Fabbri Guido - Forlani Luciano -

Noceti Carlo - Paolotti Leo - Ramenghi

Rino - Rangoni Romano - Volta Renato

- Zappi Gian Franco.

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Coop. Tip. - Galati - Imola - 1968

Abbonatevi a "La Lotta"

"La Lotta", per assolvere al compito che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

E' accaduto

◆ Il **Signor Franceschini Bruno**, 60 anni, abitante in Via S. Maria 23, nei pressi di Montecatone è rimasto per quattro ore con un piede sotto un trattore, prima di venire soccorso e trasportato all'Ospedale.

Il Franceschini si trovava nel suo campo ad arare con il trattore quando, a causa del terreno scosceso, il mezzo si è rovesciato. Il colono ha tentato di gettarsi giù dal trattore, ma è rimasto con il piede sinistro sotto un cingolo.

Nonostante le sue grida di soccorso, nessuno lo ha udito. Soltanto quattro ore dopo l'infortunio è stato soccorso e liberato dalla morsa del trattore. Per la frattura del piede e altre lesioni il Franceschini è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

◆ La **Signora Renata Al Pozzo**, abitante in Via Tancredi Campanella, mentre percorreva in motorino la Via Emilia diretta verso l'Ospedale, superava un'auto in sosta investendo un ciclista che aveva iniziato la stessa manovra. In seguito alla collisione i due cadevano. Mentre il ciclista rimaneva illeso la Dal Pozzo riportava la frattura del femore destro.

Al Pozzo è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

◆ Il **Signor Veronico Mercadelli**, abitante a Ponticelli in Via Punta 51, mentre attraversava a piedi la Via Montanara è stato travolto da un'auto 1100 pilotata dal **Signor Quirino della Vecchia** domiciliato in Via del Santo 2. Colpito in pieno il pedone è stato subito soccorso e trasportato a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Civile dove però è giunto in fin di vita.

Il vegliardo ha riportato un gravissimo trauma cranio-cerebrale con ferite lacero contuse e sospetta frattura alla regione occipitale con stato commozionale.

Nonostante le molte cure prestategli il Mercadelli decedeva venti minuti più tardi mentre era ancora in asfissia. L'auto investitrice, dopo i rilievi del caso, è stata sequestrata dal nucleo radiomobili del Carabinieri di Imola.

◆ L'operaio agricolo **Celeste Magnani** di 40 anni abitante a Borgo Tossignano, mentre stava lavorando con il frangifiume è caduto malamente finendo con la gamba sinistra fra le lame della macchina.

Il magnani ha riportato vaste ferite alla gamba ed è stato giudicato guaribile in 25 giorni all'Ospedale di Imola.

Corso serale accelerato per Licenza di Scuola Media

Il Comitato Intercomunale delle Cooperative della zona Imolese al fine di favorire coloro che possono essere interessati al conseguimento di titoli di studio, e che durante la giornata sono impegnati nel lavoro, organizza un Corso serale accelerato di preparazione per la Licenza di Scuola Media.

Il corso inizierà il 14 Ottobre p.v. e durerà fino agli esami della sessione estiva.

Durante tale periodo saranno affrontate le tre classi della scuola media unica. Nell'annata scolastica 1967-68 il risultato ottenuto dagli allievi che hanno frequentato il corso è stato alquanto lusinghiero.

Per le iscrizioni e informazioni sul funzionamento del corso gli interessati sono invitati a rivolgersi al Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese che ha sede in Via F.lli Bandiera, 12 - Tel. 253.43.

NOZZE

I carissimi compagni **Padovani Giancarlo** e **Montefiori Carolina** si sono uniti in matrimonio.

Al novelli sposi, i Socialisti imolesi formano auguri di perenne felicità. La Redazione si associa.

Gli Amici de «La Lotta»

riporto precedente L. 334.610

La mozione Cicchetti a «La Lotta» per un maggiore impegno... » 20.000
Contavalli Secondo auspiciando l'unità del Partito... » 1.000
Ricciardelli Ottorino... » 1.000
Gallini Antonio nel 40 anniversario della scomparsa della moglie Scardovi Sofia... » 3.000

Totale L. 360.610

sport

sport

sport

CALCIO

Imolese 2 - Tolentino 0

Prima vittoria imolese in questo avvio di campionato, che vede i rossoblu fra i protagonisti del torneo secondo i pronostici degli osservatori sportivi. La partita è stata sì più dura di quanto degli uomini di Pantani che, andati in vantaggio dopo appena una ventina di minuti con un bel goal di Bighini, hanno poi consolidato il punteggio con il solito Rancati. Del Tolentino si può dire che aveva fatto migliore impressione nella passata stagione quando nel girone di andata tenne per un certo tempo la testa della classifica.

Dagli Imolesi schierato domenica in campo al comunale abbiamo notato la bella prova del giovane Lodetti e della intera mediana, che si può ben dire sia il punto di forza della squadra e che molte squadre di serie «C» ci invidiano. All'attacco ancora indietro nella preparazione il «cervello» della squadra Rancati, che però ha preparato il primo goal e segnato il secondo; buono l'esordio di Baldisserri che ha i mezzi per ben figurare, discreta la prova di Bighini che, se lo sorreggerà la condizione atletica, saprà rendersi prezioso alla squadra.

La formazione messa in campo da Pantani non contava ancora degli acquisti dei due avanti provenienti dal Milan, ma sembra che il loro inserimento sia ormai prossimo e per il futuro le prestazioni dei locali dovrebbero migliorare.

U.S. Urbino 0 Imolese 0

Anche in terra umbra i giocatori locali hanno dimostrato la buona condizione espressa nell'incontro di apertura. Gli un-

In memoria

In memoria del compagno **Enrico Cerè** il fratello Comm. Luca ha elargito lire 50.000 ciascuno all'Asilo d'Infanzia **Romeo Galli** ed alla Casa di Riposo G. C. Gerchiarì.

Istituto autorizzato F. FRANCIA

Via Orsini 1 - Tel. 25051 - IMOLA

CORSI ACCELERATI diurni e serali

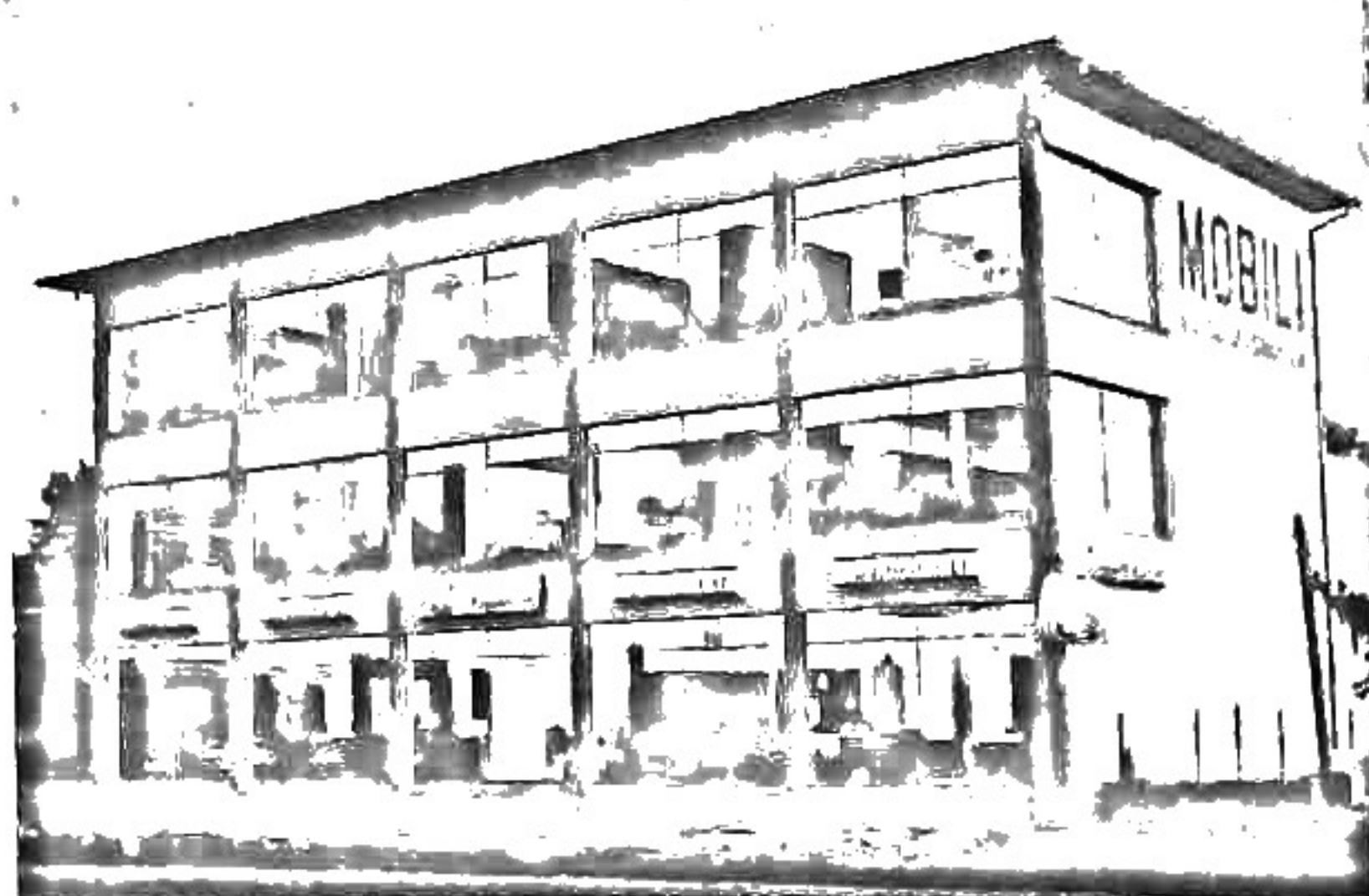
RECUPERO ANNI scolastici

LICENZA MEDIA - Geometri - Ragionieri - Licei - Magistrali e Professionali per il Commercio - Lingue estere

Consulenza scolastica gratuita

Rinvio servizio militare

La DITTA RAGGI & FAGNOCCHI



è lieta di presentarVi la nuova esposizione di mobili in ogni stile

Prezzi di assoluta concorrenza

Concessionaria cucine **SNAIDERO**

Via Emilia Levante - Tel. 50.810 Castelbolognese

MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato

ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

Dott.

GIANLUIGI PERSANTI

Specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512

tel. abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatoriale Montecatone Specialista in fisiologia - Medicina legale Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi) Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 10 alle ore 20

Visite per appuntamento

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti

ASSISTENZA E.C.A.

MESE AGOSTO 1968

Ministre giornaliere n.6 più straordinari	L. 54.900
945 Buoni viveri da L. 1.000	L. 945.000
24 Buoni viveri da L. 2.500	L. 60.000
Sussidio straordinario in denaro	L. 2.500

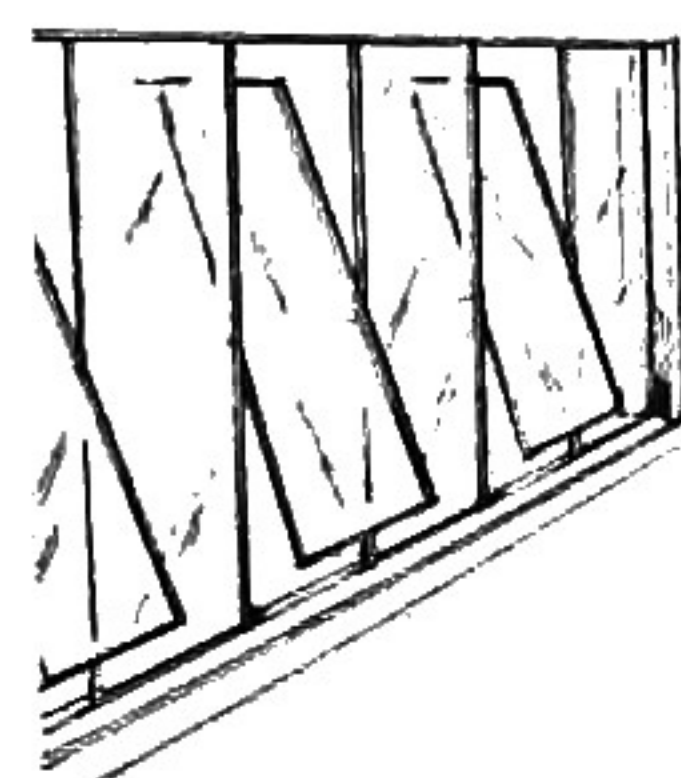
Totale L. 1.062.400



CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI - CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - SERVOMOBILI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR. COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4 CASELLA POSTALE 65 Tel. 23.471-23.711 IMOLA